

Giovedì 23 novembre  
estratto da pagina 1

## Cresce il disagio per alunni e docenti

*L'assessore Manzini: «Ma a Reggio non ci sono casi di bullismo»*

La scuola reggiana è forte della sua tradizione di efficienza didattica e impegno culturale, ma anche carica di ansia per le tante riforme e sperimentazioni, spesso incomplete, degli ultimi anni. Non si segnalano, per fortuna, gli episodi di

«bullismo» e di violenza che sono avvenuti in altre province, ma un crescente disagio si manifesta in molti alunni e affligge gli stessi docenti. Questo è il quadro presentato ieri da Paola Manzini, assessore regionale alla scuola.

Paola Manzini è impegnata, in questi giorni, in un viaggio intrapreso in tutte le province della regione per incontrare amministratori, insegnanti e studenti.

L'iniziativa, intitolata «Scuola dopo scuola», è finalizzata a conoscere la situazione scolastica della Regione Emilia Romagna per programmare gli interventi.

L'incontro di ieri alle Magistrali è stato aperto dall'assessore provinciale Gianluca Chierici, che ha sottolineato il forte incremento degli alunni, cresciuti del 18% in 6 anni: «La presenza degli alunni stranieri — ha sottolineato l'assessore — arriva mediamente al 12,7%, che è la percentuale più alta in ambito regionale. Ciò aggrava il problema dell'insuccesso scolastico, che nella scuola media riguarda il 9% degli extracomunitari, una percentuale doppia ri-

spetto a quella degli italiani».

Vincenzo Aiello, direttore dell'ufficio scolastico provinciale, ha posto l'accento sull'usura psicofisica e sull'insicurezza che le riforme generano nel personale scolastico: «La professione docente — spiega Aiello — è in crisi. Il rapporto con i genitori è difficile. L'insegnante dovrebbe fare di tutto, sostituendosi ad altre figure. Occorre ripensare seriamente alla scuola e al suo futuro».

Gli amministratori hanno segnalato la carenza delle risorse e la difficoltà di programmare la distribuzione in rapporto con gli enti locali.

Il problema è drammatico per molte scuole, che hanno difficoltà nel pagare le supplenze: «Il nostro istituto — ha detto Nanda Baldi, dirigente dell'istituto comprensivo di Montecchio-Bibbiano — ha una situazione debitoria di

95.000 euro. E' un meccanismo assurdo, onerosissimo, che ci ha costretti a non pagare il fondo di istituto».



L'assessore Paola Manzini